

E' stato deciso dal Consiglio regionale nella seduta di ieri

SI SVOLGERA ALLA FINE DI APRILE LA CONFERENZA SULL'UNIVERSITA

Approvata una mozione presentata dai consiglieri Mombello (PCI), Nepi (DC), Venarucci (PRI), Righetti (PSI), Paolucci (PSDI) in precedenza il Consiglio aveva votato un documento sulla riorganizzazione e pubblicizzazione dei trasporti nella regione

Iniziativa giunta-ENIT per incrementare il turismo dall'estero

Prevista la partecipazione della Regione alla «borsa» internazionale del turismo

E' in programma a Berlino dal 28 febbraio al 7 marzo - Una vasta campagna propagandistica

La Giunta regionale, in collaborazione con l'ENIT (Ente Nazionale per il Turismo) ha intrapreso una campagna propagandistica ed intensificata i rapporti con le organizzazioni straniere di settore per incrementare il movimento turistico dall'estero verso le Marche.

A questo proposito è considerata una tappa fondamentale la partecipazione alla «borsa» internazionale del turismo, in programma a Berlino dal 28 febbraio al 7 marzo. Nell'occasione l'assessorato regionale prenderà i primi contatti con le maggiori agenzie di viaggio straniere. Sul risultato dei contatti a Berlino l'assessore Giordano Tomini riferirà in sede di giunta e di consiglio regionale nonché alle organizzazioni turistiche della regione. La relazione al Consiglio regionale si inquadra nel dibattito sulle linee programmatiche del turismo marchigiano. In particolare, dopo la Conferenza regionale sul turismo svoltasi nel dicembre scorso a Senigallia, si è avuta discussione nella competente commissione consiliare. Da questa si sposterà in assemblea.

Intanto la stessa commissione ha espresso parere favorevole, dopo l'approvazione in sede di giunta, ad un programma di partecipazione della Regione Marche alle seguenti manifestazioni: Austria - mostra internazionale del turismo (si è svolta a Vienna proprio in questi giorni); Belgio - Salon des Vacances; Bruxelles mese di marzo; Francia: Salone internazionale del Turismo; Parigi 1-6 marzo; Gran Bretagna: Mostra dell'offerta turistica; Londra maggio; Olanda: Borsa del turismo; gennaio 1977 Amsterdam; Svizzera: Palazzo dell'Arengario, mostra mercato dall'1 al 7 aprile.

In appoggio a tali manifestazioni si sta organizzando una campagna inserzionale, sia in Italia che all'estero, su settimanali e quotidiani.

ANCONA, 25. Il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta di questa mattina, la mozione presentata dai consiglieri Mombello del PCI, Nepi della DC, Venarucci del PRI, Righetti del PSI e Paolucci del PSDI sulla conferenza sui problemi dell'università e pertanto ne ha deciso la convocazione per la fine di aprile. Il Consiglio ha dato mandato alla giunta per l'organizzazione dell'assemblea.

In precedenza il Consiglio aveva approvato all'unanimità una mozione presentata dagli stessi partiti sulla pubblicizzazione dei trasporti a livello regionale.

Il problema dei trasporti e la sua riorganizzazione sono stati oggetto ieri di un ampio e approfondito dibattito. La questione della riorganizzazione dei trasporti era da tempo all'esame dei competenti organi regionali sollecitata in ciò anche dalla gravissima situazione venutasi a creare in tale settore. Sono ampie note le pesanti condizioni finanziarie in cui versano le autostrade, così come da ricordare le pressioni intimidatorie esercitate dai maggiori concessionari affinché la Regione ceda incondizionatamente alle loro richieste. A tale problematica, che affonda le sue radici nello stesso tipo di sviluppo economico perseguito dal nostro paese in questi trent'anni, la passata gestione regionale di centro sinistra non aveva saputo dare una risposta che quella dei contributi ai privati per il ripiano dei deficit di gestione.

Nella seduta di ieri sarà la situazione dei trasporti nell'ambito regionale è stata oggetto di due distinte mozioni: una di iniziativa del gruppo di maggioranza, l'altra del consigliere del Pdup.

Il compagno Marchetti, il giorno della prima mozione, ha ricordato che la situazione

dei trasporti regionali deriva dalle carenze della politica nazionale in questo settore. Il dibattito in Consiglio regionale, ha affermato Marchetti, contribuisce a far compiere un passo avanti per una risposta adeguata e complessiva a questo problema, tenendo conto delle esigenze di tutte le componenti interessate. Marchetti ha fatto rilevare la carenza di una organica legislazione, di un piano settoriale dei trasporti, e l'assenza di strutture tecniche adeguate. Ferme restando la necessità della pubblicizzazione, ha proseguito il consigliere comunista, è necessario definire realisticamente i modi ed i tempi in cui essa deve attuarsi. A tale scopo è necessario definire un programma di pubblicizzazione che abbia come presupposto una seria analisi del quadro del trasporto regionale. Soprattutto si deve tener conto delle esigenze della popolazione e degli utenti, e della «contestualità» del problema.

La razionalizzazione dei trasporti deve cioè avere come costante punto di riferimento lo sviluppo economico della regione e con esso le disponibilità finanziarie e le conseguenze che la pubblicizzazione comporta per gli Enti locali. Occorre giungere ad una definizione del piano di trasporti regionali affidando lo studio all'Università di Urbino.

Il gruppo comunista si è dichiarato d'accordo con la proposta di pubblicazione, equamente i concessionari, per il rilievo degli impianti fissi ma a tale proposito ha chiesto che si prenda in considerazione il valore del materiale rotabile contenuto in uno studio predisposto dalla giunta. La iniziativa di studio è stata accolta e considerata anche che molte autostrade usano automezzi fatiscenti. Si deve, in primo luogo, non concluso il consigliere comu-

nista, ad una pubblicizzazione su basi reali, stabilendo la priorità delle linee da pubblicizzare, salvaguardando il ruolo della piccola impresa.

Il rapido ampliamento di un piano regionale dei trasporti è stato appoggiato anche dal capogruppo del PSI, Righetti. Per quel che riguarda il problema dei trasporti, Righetti ha affermato che a livello regionale potrebbe essere definita una tariffa economica e una tariffa politica, provvedendo alla integrazione del divario tra le due.

Il democristiano Bassotti, ricordando l'attuale situazione di disagio degli utenti e la posizione dell'ANAC, si è richiamato a quanto affermato nella mozione programmatica di dicembre. Ha chiesto di sanare i deficit delle autostrade concedendo contributi chilometrici ed aumenti tariffari per avviare un programma di graduale razionalizzazione.

Il discolo del Pdup, ha dichiarato che le concessioni debbono essere rimesse in discussione in quanto sarebbero state concesse in base ad informazioni falsate e alla realtà. Si deve redigere un programma di pubblicizzazione che preveda la razionalizzazione dei trasporti su quelli su rotaia, e superando l'attuale gestione privatistica di questo settore.

Un impegno che deve coinvolgere anche i Comuni e la Regione

La Provincia di Ancona interviene per la difesa del territorio

I risultati raggiunti per le zone di Monteschio e Morro D'alba e per la Gola della Rossa - La proposta di legge per la costituzione del Parco del Conero



La Provincia di Ancona sta strutturando una completa strumentazione ai fini dell'intervento risanatore sui corsi d'acqua. Nella foto: un idrometro installato nei pressi di Fabriano

ANCONA, 25. «Salvare una quercia, impedire lo scempio di una montagna, evitare l'estinzione di una specie faunistica, salvare una antica chiesetta in rovina: sono conquiste che qualificano un Comune e una provincia non meno della realizzazione di servizi essenziali per la comunità amministrata», chi parla è il compagno socialista Biondi, presidente della Provincia di Ancona. L'Amministrazione provinciale di sinistra sta infatti realizzando una fitta serie di interventi in favore dell'equilibrio ambientale, testimoniando così di un impegno serio e duraturo. Un impegno che non si è limitato a dir la verità - dagli Enti locali marchigiani.

Un impegno che ha detto che non si è limitato a dir la verità - dagli Enti locali marchigiani. Un impegno che non si è limitato a dir la verità - dagli Enti locali marchigiani. Un impegno che non si è limitato a dir la verità - dagli Enti locali marchigiani.

«Noi vorremmo - dice ancora Biondi - non soltanto appoggiare i piani dei naturalisti, ma realizzare anche un progetto ambizioso: quello cioè di recuperare la vecchia strada statale che percorreva la Gola della Rossa sistemandola e aprendola al traffico pedonale». Nel passato la Provincia, soprattutto per mancanza di mezzi non ha potuto prendere in consegna la strada statale. Invece, sarebbe possibile realizzare un consorzio tra vari Enti, Regione in testa, per sistemare e valorizzare il percorso che si metterebbe di tornare a vedere un paesaggio meraviglioso.

C'è infine la proposta di legge formata da base alle articolo 44 dello Statuto regionale, per la costituzione del parco del Conero. «Il Conero - scrive Biondi sulla rivista Ancona provincia - è un «parco» dal punto di vista ambientale; già ampiamente degradato ha però la possibilità di essere ancora sostanzialmente salvaguardato: ad esempio con la realizzazione di una riserva naturale integrale accompagnata da riserve meno vincolanti». Secondo il progetto della Provincia, insieme al parco terrestre dovrebbe sorgere anche un parco marino.

Questi, in sintesi, gli impegni dell'Amministrazione provinciale, frutto di una scelta che continuerà ad esprimersi ogni qualvolta apparirà necessario. «Sappiamo di essere sulla strada giusta - conclude Biondi - e di aver dato una dimensione globale ad iniziative che fino a poco tempo appartenevano a circoscrizioni meritorie minoranze».

Proposte dei sindacati per una gestione decentrata degli uffici

«Disguido», «ritardo postale? Ecco ormai i termini entrati fatalmente nell'uso comune. Molti li pronunciano, ritualmente, con rassegnazione o addirittura con un patetico essere diversamente?». Con la più pacata naturalezza. Certo, non sembra semplice cominciare a cambiare questo assurdo meccanismo. Cercare di capir qualcosa in questo groviglio che è l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, o di fare qualche cosa di diverso, cercare di capire qualcosa in questo groviglio che è l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, o di fare qualche cosa di diverso, cercare di capire qualcosa in questo groviglio che è l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

Ed il dibattito non può interessare solo gli addetti, tutt'al più, si può dire, di parte di funzionari e dirigenti, ma anche di tutti i cittadini. Provincia, Comuni e Regioni (nel nostro caso Umbria e Marche) non possono non avere un ruolo economico hanno un compito non secondario, quello di collaborare per porre in atto il decentramento amministrativo e di potere delle Poste.

Che cosa è cambiato con l'istituzione del compartimento? Poco ormai. «Non possiamo essere entusiasti», dice Francescucci, della segreteria regionale della FIP - CGIA del Comitato tecnico amministrativo. «Di tale organismo così come esso è oggi: pesante, burocratico, privo di quasi di poteri decisionali». Secondo il progetto dei dipendenti di direzioni provinciali, tali da rappresentare un doppio ruolo amministrativo. Auspichiamo un diverso ruolo, una effettiva svolta nella gestione decentrata.

Si tratta di compiere con coraggio la scelta del rapporto tra l'ente locale e l'ente provinciale. Non si può istituire un legame non burocratico con gli enti locali - le associazioni, con la stessa realtà esterna. Non si deve rigirare né si amministra più ignorando la realtà in movimento, le sue esigenze. Bisogna rendersi conto, ad esempio, che una maggiore visione, se non di un stabilimento PT, il suo eventuale inserimento nel piano regolatore di qualsiasi Comune non può essere più soltanto materia da trattare burocraticamente. Ecco allora la esigenza di una maggiore apertura mentale: per realizzare ampie ed autonome iniziative verso le forze politiche e sindacali, verso gli enti locali. Apriamo i nostri stabilimenti postali alla stampa, facciamo conoscere le nostre realtà, la nostra situazione ambientale di lavoro, anche dal punto di vista igienico-sanitario, il metodo e l'organizzazione del lavoro, lo stato di arretratezza dei nostri strumenti di attività».

Ma per tale mutamento di indirizzi, occorrono, oltre alla presenza sindacale nel CTA (Comitato tecnico amministrativo), scelte e funzionari di fiducia. «Non si deve rigirare né si amministra più ignorando la realtà in movimento, le sue esigenze. Bisogna rendersi conto, ad esempio, che una maggiore visione, se non di un stabilimento PT, il suo eventuale inserimento nel piano regolatore di qualsiasi Comune non può essere più soltanto materia da trattare burocraticamente. Ecco allora la esigenza di una maggiore apertura mentale: per realizzare ampie ed autonome iniziative verso le forze politiche e sindacali, verso gli enti locali. Apriamo i nostri stabilimenti postali alla stampa, facciamo conoscere le nostre realtà, la nostra situazione ambientale di lavoro, anche dal punto di vista igienico-sanitario, il metodo e l'organizzazione del lavoro, lo stato di arretratezza dei nostri strumenti di attività».

«Il Comitato tecnico - concorda Francescucci - non può ridursi ad esprimere pareri sulla istituzione di nuove zone di recapito o approvare in modo schematico ed automatico bilanci di previsione, senza poter intervenire nel bilancio consuntivo né su altre scelte fondamentali».

I sindacati cosa intendono fare? Un momento di verifica attento - dice il dirigente sindacale - può essere un incontro a livello comunale. In tale incontro si può anche le rappresentanze degli organismi di gestione. Un incontro o un convegno può determinare indicazioni utili non solo ai sindacati e alla loro nuova funzione dirigente, ma soprattutto a contribuire ad illuminare la strada del cambiamento».

Si è tenuta sabato e domenica a Fossombrone la conferenza economica della comunità montana del Metauro

Le conseguenze di uno sviluppo distorto: in 20 anni sono emigrate 10 mila persone

La crisi dell'agricoltura la causa principale di questa situazione - Lavoro nero e sottosalario - I settori agricoli sui quali bisogna intervenire - Potenziare l'occupazione a livello industriale e artigianale - La relazione del compagno Purcaro del PSI - Gli interventi

Urbino: discussione in Comune su anziani e centro storico

URBINO, 25. La situazione degli anziani, i problemi del centro storico e quelli inerenti alle zone per insediamenti produttivi, previste dal P.R.C., sono stati oggetto di un'attenta analisi in un incontro avvenuto qualche giorno fa nella sede del Comune di Urbino tra l'assessore regionale all'urbanistica Pietro Tombolini, il vicesindaco Massi, gli assessori comunali Corbucci (urbanistica), Santini (sanità) e il direttore dell'ufficio tecnico comunale, ing. Fattori.

Ritenuta precaria e insufficiente l'attuale sistemazione degli anziani nei ricoveri «Cappuccini», il Comune di Urbino aveva già qualche mese fa avanzato l'istituto autonomo case popolari. Il Pesarò la richiesta di ottenere l'uso di un fabbricato già in avanzata fase di costruzione in località Fossombrone. Preventivato in un primo momento come casa-albergo per studenti, tale fabbricato è stato destinato a casa-albergo per anziani. Ed in vista di ciò sono state proposte alcune modifiche al progetto originario allo scopo di dare soluzione stabile ed efficiente ad un problema particolarmente avvertito dai cittadini.

Si vuole in questo modo creare un servizio di tipo nuovo, adeguato alle esigenze che oggi si pongono nell'ambito di una corretta politica nel campo della sicurezza sociale. La gestione comunale prevede l'assorbimento del personale attualmente in servizio, ma soprattutto una struttura integrativa, con forme di assistenza domiciliare.

Esaminate le pratiche relative alla richiesta del comune e dopo un sopralluogo al «Cappuccini» e nello stabile in costruzione, l'assessore Tombolini ha espresso parere favorevole all'iniziativa, impegnandosi a sostenere la tutti i livelli.

Fossombrone: 25

Nel corso delle due intense giornate di lavoro della prima conferenza economica riguardante una Comunità montana della regione, la condizione sociale del territorio è stata «radiografata» e analizzata in ogni suo aspetto dalle diverse forze politiche e sociali presenti, che hanno fatto seguire tutta una serie di proposte di «cura». La situazione economica della Comunità montana del Metauro e il ruolo che gli Enti locali e l'organismo montano stesso assumono, sono stati al centro del dibattito di Fossombrone.

Si è giunti alla Conferenza dopo una seria attività preparatoria, alla caratterizzazione del territorio pur sulla base delle forze politiche, sindacali e sociali, e ovviamente i 12 Comuni interessati. Hanno dato il via ai lavori gli interventi del compagno Aldo Romagnoli, sindaco di Fossombrone, e di Adolfo Romiti, presidente della Comunità montana. Incaricato a svolgere la relazione introduttiva il compagno Vincenzo, pur confermando le tesi per il PSI nella giunta comunale.

Collinare più che montana

Partendo dall'analisi dell'attuale situazione, che si aggancia alla caratteristica peculiare di questa Comunità «collinare» più che montana, Purcaro ha osservato che il territorio pur sulle discese di colline, è in realtà tutto le distorsioni connesse all'attuale meccanismo economico di sviluppo, quali la fuga dalle campagne, la dispersione degli interventi, il deperimento del territorio e dell'ambiente ecc., necessita di interventi incisivi ed immediati. Tali da consentire la possibilità di salvaguardare quanto è restato di positivo e, al tempo stesso, di avviare una inversione dell'attuale negativa tendenza, attraverso una attiva opera di programmazione. Un fattore prioritario da coinvolgere e coordinare l'azione di tutti gli organismi pubblici operanti nel territorio.

Nella relazione è opportunamente osservato che la Comunità montana del Metauro, pur contenendo nel suo interno un elevato tasso di

Mezzadri e operai

Sono intervenuti alcuni mezzadri e operai, tre sindacalisti, i segretari provinciali di PCI e PSI, Tornati e Capellini, amministratori locali. Precise le indicazioni operative contenute nell'intervento del compagno Onofri, segretario provinciale del compagno Umberto Bernardini, assessore provinciale all'Agricoltura.

Egli ha denunciato, riprendendo temi del dibattito, la centralità del problema agricolo («tutti i paesi italiani hanno problemi agricoli») e che, per questo, la politica complessiva, politica di sviluppo, deve essere costruita a livello complessivo, ma che però ha bisogno di punti di riferimento regionali e nazionali. Questo collegamento attualmente non esiste, ma è necessario concretizzarlo. Ed anche per questo che la conferenza economica regionale prevista da tempo per questo periodo, deve trovare una ravvicinata attuazione per fornire un adeguato corrispettivo agli sforzi delle Comunità montane.

L'3 marzo a Pesaro

PESARO, 25. Come è noto il numero della pubblica istruzione è intervenuto con una circolare sui libri di testo, indicando, come già l'anno scorso, di spezzare in due tempi la discussione sulla scelta dei testi scolastici e dei contenuti. Il primo, da febbraio alla scadenza per la conferma e l'acquisto dei libri di testo.

Contro questo provvedimento che rende difficile il dialogo tra gli organi di governo della scuola su una questione così importante per la scuola, è intervenuto il sindaco di Pesaro, ing. Fattori, con un documento in cui si invitano i docenti a rimandare ogni decisione sulle eventuali conferme e adozioni alla fine di maggio.

Libri di testo: incontro organizzato da quartieri e biblioteche

Con la collaborazione del gruppo provinciale dei docenti (movimento di cooperazione educativa) hanno organizzato una serie di incontri per affrontare il problema del libro di testo.

Gli incontri, a cui sono invitati genitori, insegnanti, studenti, cittadini e le organizzazioni democratiche presenti nel territorio, si svolgeranno nella sede della scuola, intendendo affrontare il problema del testo scolastico, collegandolo ai problemi di vita del quartiere. A tutto il processo di informazione culturale, del metodo didattico e della utilizzazione collettiva di altri strumenti di studio, sarà articolata in tre incontri: nel primo si affronterà il discorso dei costi, delle leggi, dell'azione collegata ai libri scolastici; nel secondo si analizzeranno insieme i contenuti e il linguaggio dei testi in uso nelle scuole del quartiere; nel terzo incontro infine

Lido di Fermo

Il problema dell'edilizia scolastica è diventato di anno in anno più drammatico al Lido di Fermo, un quartiere dove è in atto l'indice di crescita della popolazione scolastica. Attualmente le scuole elementari sono distribuite in più sedi e la stessa scuola a tempo pieno che funziona da tre anni è divisa in due sezioni, il che provoca difficoltà alla stessa funzionalità didattica.

Il Comune paga ogni anno circa cinque milioni per i fitti dei locali, ma è una situazione che non può durare, anche perché si prevedono ulteriori aumenti della popolazione scolastica (tra Lido e Casabianca infatti ci sono almeno 150 appartamenti sfitti, che potrebbero essere occupati da un istituto scolastico nuovo, concepito secondo i moderni criteri pedagogici e tale da servire tutta l'area circostante (Lido, S. Michele Casabianca, S. Tommaso, S. Marco). A tale scopo la giunta ha individuato un'area capace a recepire la struttura e si appresta a proporre all'amministrazione di adottarla nel

Approvati i piani per l'edilizia popolare

Un importante successo della sinistra - Le zone interessate alla legge «167» - Avviare i lavori

PORTO S. GIORGIO, 25. Il consiglio comunale di Porto S. Giorgio ha finalmente approvato i piani di zona per l'edilizia economica e popolare nel contesto della legge 167. E' stato un grosso successo del PCI (e di altri della sinistra), che da oltre 4 anni premeva e avanzava proposte concrete e perché si giungesse al più presto a fare le decisioni. I risultati ottenuti hanno fatto perdere però al comune, nel 1975, due miliardi di finanziamento regionale, proprio perché i piani non erano pronti.

Nel dibattito, il gruppo comunista ha impegnato l'amministrazione comunale a procedere «celere» alle proprie delle aree, cercando, dove possibile, di trovare accordi con i proprietari delle superfici.

Lutto

Si sono svolti ieri a Loreto i funerali del compagno Vincenzo Maccarone. Il compagno Maccarone, iscritto al PCI sin dal periodo clandestino, ha svolto la sua attività politica in varie zone di propaganda anche durante la lotta di Liberazione.

Simato da tutta la popolazione, ha lasciato un vuoto nel partito oltre che nella sua famiglia. La salma sarà sepolta nel cimitero di Maccarone. Le condoglianze della Federazione provinciale del partito e della redazione de L'Unità.

CHIARAVALLE - Casa del Popolo
SABATO 28 FEBBRAIO
Grande veglione del Liscio di Carnevale
Con l'orchestra romagnola PINO SASSI
prenot. tavoli tel. 948225

I problemi della scuola